

L'assistenza integrativa piace a chi ce l'ha, ma è sconosciuta ai più

Cresce il numero degli italiani che per l'assistenza sanitaria si rivolge a strutture private, ma solo pochi hanno un'assistenza integrativa che ne copre le spese

Aumenta sempre più il numero degli italiani che fa ricorso a strutture private per l'assistenza sanitaria: a confermarlo sono i risultati di due recenti ricerche, una del Censis e l'altra di GfK Eurisko.

I dati della ricerca: "Gli Italiani e l'assistenza sanitaria integrativa", commissionata da ASSIDIM a GfK Eurisko e presentata di recente a Milano, evidenziano che oltre la metà degli italiani che nell'ultimo anno hanno usufruito di prestazione sanitarie si è rivolta a servizi privati, ma di questi solo il 15% ha una copertura integrativa. Entrando nello specifico della ricerca, l'81% degli italiani over 30 mediamente avrebbe usufruito di 3 servizi/prestazioni sanitarie nell'ultimo anno. In questo scenario il servizio privato si integra all'offerta del pubblico: sono oltre la metà (55%) gli italiani che si rivolgono anche ai servizi privati. Ci si rivolge al privato per evitare lunghe liste d'attesa, ma anche per consultare uno specifico medico o un Centro specializzato e all'avanguardia. Solo il 15% ha un'assistenza integrativa che copre le spese sanitarie, e in 2/3 dei casi si tratta di un benefit offerto dalla propria Azienda. C'è però scarsa conoscenza su questa forma di assistenza: oltre il 60% non ne è a conoscenza o non sa della possibilità che possa essere sottoscritta dall'azienda per i propri impiegati.

Quasi tutti (84%) apprezzerrebbero che la propria azienda la offrisse

come *benefit*. Nelle prefigurazioni quasi la metà degli intervistati attribuisce all'assistenza integrativa un impatto positivo sulla percezione di sicurezza e benessere e sull'orientamento alla prevenzione.

► La ricerca del Censis

A confermare questa situazione sono anche i risultati della ricerca RBM-Salute del Censis, in collaborazione con Previmedical: "Scenari evolutivi per il welfare integrativo", secondo cui cresce il numero degli italiani che ricorrono alle cure private e all'intramoenia. Sono 12.2 milioni gli italiani che hanno aumentato il ricorso alla sanità a pagamento. Il 20% si è dichiarato disposto a spendere una somma annuale pari in media a 600 euro per una copertura sanitaria integrativa di alcune prestazioni, percentuale che sale tra le famiglie con figli (23.4%). Ma al momento solo sei milioni di italiani hanno aderito ad un fondo sanitario integrativo e si dichiarano soddisfatti della copertura offerta. Malgrado ciò, l'indagine rileva un buco informativo sulla assistenza integrativa. Complessivamente, il 68% degli italiani non ha mai sentito parlare di sanità integrativa (33%), o ne ha sentito parlare ma non sa cosa sia esattamente (35%). Il 53% dei cittadini non conosce la differenza tra una polizza malattia e un fondo sanitario integrativo e il 57% non sa che questi comportano un vantaggio fiscale rispetto alle polizze malattie.